

_Lettera_N_0243

Al presidente dell' «Opera della mendicità istruita»

Torino, 21 novembre 1855

Ill.mo Sig. Presidente,

Pieno dei sentimenti della più viva gratitudine verso di V. S. Ill.ma e verso i Signori dell' Amministrazione della pia Opera della mendicità istruita pei sussidi e altre volte prestati a favore dei giovani poveri ricoverati nell' Oratorio maschile di Valdocco e di quelli che frequentano la scuola serale o le istruzioni morali negli Oratorii di S. Francesco di Sales in Valdocco, di S. Luigi a porta Nuova, del Santo Angelo Custode in Vanchiglia, mi trovo in quest' anno nella critica posizione di dover nuovamente ricorrere al medesimo fonte di beneficenza.

La maggior carezza di commestibili e la cessazione di lavoro misero al più grave rischio parecchi giovani abbandonati e pericolanti, i quali forse andrebbero a finir male se non fossero aiutati coi mezzi materiali e morali. Parecchi di costoro, circa cento, in gran parte di quelli fatti orfani nella fatale invasione del colera dell' anno scorso, sono attualmente ricoverati in Valdocco, altri sono altrimenti aiutati nel modo che si può; e costoro oltrepassano il mille e cinquecento tra tutti e tre gli Oratorii.

Egli è per questi poveri ed abbandonati giovanetti che io ricorro alla nota e provata bontà di V. S. Ill.ma supplicandola caldamente a voler prendere in benigna considerazione la calamitosa posizione dei giovani accennati, e accordarmi a loro favore quel caritatevole sussidio, che la gravità del caso le farà parer benvisto.

Con vera gratitudine e riconoscenza anche a nome dei beneficiati giovanetti auguro a Lei e a tutti i Signori dell' amministrazione copiose le benedizioni del cielo riputando al massimo onore il potermi dire

Di V. S. Ill.ma

Umile ricorrente Sac. Bosco Giovanni